

Leggete in terza pagina:
ROMA - JUVENTUS 1-1
di H. VENDITTI e G. BRAGADIN
CATANIA - LAZIO 1-0
di ENNIO PALOCCI
MILAN - INTER 1-1
di MARTIN

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in quarta pagina:
NOVARA - NAPOLI 2-1
di B. MOLISANI
PRO PATRIA-FIORENTINA 1-1
di G. SIGNORI
BOLOGNA - GENOVA 2-1
di A. CAMORIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 44 (310)

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN DISCORSO DI TOGLIATTI SULLA CRISI DEL QUADRIPARTITO

L'anticomunismo è la maschera reazionaria per eludere l'esigenza di una politica nuova

Consolidare e allargare la libertà e la democrazia nel nostro Paese - Appello agli elettori della Val d'Aosta

AOSTA. 7. — Palmiro Togliatti ha parlato stamane nel capoluogo della Val d'Aosta, a una folla di migliaia e migliaia di cittadini, venuti anche dai lontani centri della montagna, per partecipare alla più importante manifestazione indetta dai comunisti che si presentano nella lista unitaria della U.D.A.V. alla vigilia delle elezioni che rinnovano domenica prossima l'organo rappresentativo di questa regione autonoma.

Caldo ed affettuoso è stato l'applauso che è partito dalla piazza Chanoux all'indirizzo del capo dei comunisti italiani, dell'uomo — come ha sottolineato Piero Germano, che l'ha presentato — che i valligiani hanno imparato a considerare come un loro amico da quando, nel lontano 1919, l'ala più avanzata del partito socialista pose per primo il problema dell'autonomia della Val d'Aosta, dell'uomo che essi vedono ogni anno tornare su queste montagne a ritemprarsi.

Togliatti ha voluto, all'inizio del suo discorso, leggere i motivi umani che lo legano a queste popolazioni per tanti ricordi familiari e personali. Vi è però anche un altro motivo — egli ha continuato — un motivo politico che mi ha indotto a prendere la parola ad Aosta, ed è che il momento che attraversiamo è delicato, pieno di confusione, gravido di pericoli seri per la sorte della democrazia italiana. Due fatti, essenzialmente sono in ordine di questa situazione: in primo luogo, ciò che sta avvenendo in seno al governo, in secondo luogo il rigurgito di un attacco aspro, di tipo fascista, contro il Partito comunista.

La situazione che si è determinata in seno al governo è stranissima, tale che non si era mai vista in precedenza. Abbiamo un governo che in poche settimane ha cambiato diversi volti di faccia dal Parlamento, un governo presieduto e sostenuto da uomini che andavano dicendo che tutto procedeva bene. Di colpo, un bel giorno, il vice presidente del Consiglio, che è anche il massimo esponente della socialdemocrazia, sbatte la porta, dichiara che le cose non vanno bene, afferma che il governo è il campione dell'immobilismo, si allontana da Roma e lascia al compito di pronunciarsi sulla situazione. Dal canto suo la direzione socialdemocratica essa pure riconosce che le cose vanno male e che non sono stati risolti i problemi di fondo di questo governo diceva di voler risolvere. Che cosa avverrà? Si avrà un rimpasto? Saranno cambiati alcuni ministri? Questo è un problema secondario. Quello che importa soprattutto è il sentire che il governo che non ha modificato i patti agrari ancora a carattere schiavistico, che non ha fatto nulla contro i monopoli che soffocano lo sviluppo dell'economia nazionale, che non si è mosso per modificare in senso democratico il regime fiscale. Noi potremmo aggiungere a queste ammissioni che il governo non ha fatto nulla per risolvere il problema più grave, quello della disoccupazione permanente per oltre due milioni di lavoratori e quello della inadeguatezza dei salari, degli stipendi e delle pensioni.

Il vero, vi è un solo sul quale tutti sono d'accordo, ed è nel riconoscimento che questo governo ha fatto qualcosa nella lotta contro i comunisti, strappando le case del popolo ai lavoratori che le avevano risonquistate ai fascisti e prendendo altre misure persecutorie contro il partito della classe operaia. Tuttavia il fatto più importante è che oggi, dall'istanza della quale io si poteva aspettare la giunta la conferma della giustezza di una parte almeno delle nostre critiche a questo governo e il riconoscimento della necessità di muoversi verso una strada nuova.

Il secondo fatto che caratterizza la situazione presente è la recrudescenza dell'anticomunismo: un deputato democristiano ha aperto il fuoco in Parlamento e ora gira la Italia chiedendo che il governo adotti misure persecutorie contro i comunisti. Voglio chiarire subito — continua Togliatti — che non sollevo questa questione né per una esigenza di difesa del nostro Partito né per ritardare delle iniziative. Noi siamo un partito di popolo e la nostra difesa sta nel legame che ogni giorno stabiliamo con le mas-

se popolari. D'altra parte il sistema di opporre ingiuria a ingiuria ci ripugna e lo consideriamo inutile. Non per difenderci né per ritardare le iniziative, ma per rivolgere ai cittadini una domanda: non sarete per caso questa campagna anticomunista l'altro lato della medaglia dell'immobilismo governativo? Ricordiamo quel che è avvenuto nel passato. Negli anni tra il 1921 e

da caserma per tutti gli operai. Noi comunisti allora amministravamo appena una sezione di comuni. Eppure l'offensiva fascista fu lanciata contro tutte le libertà e le autonomie comunali. Allora c'erano alla Camera meno di venti deputati comunisti su 508, ma i fascisti cacciarono dal Parlamento tutti i democratici, soppressero le libertà per tutti e instaurarono la terribile Ecce in strada che fu seguita allora. Ed ecco perché, quando oggi sentiamo risorgere i motivi dello squadrismo anticomunista, vogliamo ricordare ai cittadini che si trovavano di fronte ad una situazione per alcuni aspetti somigliante a quella di allora. Anche oggi, infatti, bisogna cambiare qualcosa in Italia, anche oggi vi è una forte spinta a cambiare e questa spinta viene soltanto dall'Italia ma, si può dire, dal mondo intero.

In tutte le parti del mondo la gente si è accorta che la campagna che mirava a far cadere ad una volta la guerra da parte dell'U.R.S.S. era basata su un falso. In tutte le parti del mondo gli uomini si sono accorti che bisogna seguire nei rapporti internazionali la via che porta alla distensione. In nessun governo che non è influenzato dai comunisti, riconosce anche se sono necessarie misure per migliorare il tenore di vita del popolo. Negli Stati Uniti il Partito repubblicano, principale responsabile della politica di sterminio bellico e di compressione dei bisogni economici del popolo americano, ha registrato una recente sconfitta. E anche dai paesi che si sono liberati dal capitalismo, e in primo luogo dall'Unione sovietica alla quale inviamo oggi il nostro affettuoso augurio nel giorno del 7 novembre, viene un soffio nuovo che spinge il mondo intero ad auspicare una nuova politica.

Che cosa vuol dire tutto ciò per l'Italia? Anche in Italia la necessità di una svolta è sentita. Ma perché l'aspirazione di una nuova politica si traduca in realtà deve essere necessario. Occorre in primo luogo che sia consolidata e allargata la libertà e la democrazia; in secondo luogo è necessario che siano distrutti i monopoli dei gruppi monopolistici che impediscono il progresso del tenore di vita del nostro popolo. La necessità di un rinnovamento è sentita in Italia ovunque vi siano uomini che hanno coscienza di riflettere mentalmente limpida ai pericoli della situazione attuale. Noi sappiamo che nei circoli di Azione cattolica, tra i giovani democristiani, nei sindacati diretti dai democristiani o dai socialdemocratici, perfino tra i sacerdoti di certi nomi che concordano

catte del centro, cessato ogni traffico, la folla, padrona delle strade, godeva queste ore più intense della festa nell'atmosfera quasi irreali creata dai getti luminosi dei fuochi d'artificio, dai giochi di luce che milioni di lampadine hanno stampato sui muri di ogni grande edificio.

Il ricevimento di Molotov ha riunito nel "grande palazzo" dell'interno del Cremlino tutte le più rappresentative personalità della cultura e della politica sovietica, insieme all'intero corpo diplomatico. Accolti nella

splendida "Sala di Giorgio" dal ministro degli esteri in persona, gli ospiti sono stati introdotti, dopo un breve ma eccitante concerto, nelle aule ricche, dalle volte basse ed eleganti, della "Granovitch Palata", uno dei gioielli dell'architettura del Cremlino. Al grande tavolo, dove con Molotov avevano preso posto tutti i massimi dirigenti sovietici, sono stati invitati gli ambasciatori di tutte le grandi potenze e quelli di diversi paesi d'Europa e d'Asia.

L'atmosfera di cordialità e di amicizia che regnava in tutte le sale ha dato il tono anche alle conversazioni e ai brindisi che, senza interruzione, si sono succeduti al tavolo centrale. Il compagno Molotov si è augurato che i diplomatici sovietici ed americani sappiano collaborare per migliorare le relazioni tra i due paesi; gli ha immediatamente risposto l'ambasciatore Bulgin, augurando a sua volta, sebbene in un modo più vago, un rasseramento nei rapporti sovietico-americani. Uguali scambi di frasi amichevoli hanno avuto luogo con i rappresentanti delle altre potenze. La pace e la fraternità sono state pronunciate in ogni frase pronunciata dai dirigenti sovietici. Separatosi momentaneamente dagli altri, Malenkov ha parlato, in compagnia di Molotov, il giro della sala soffermandosi a lungo con numerose personalità sovietiche e straniere presenti. Quando gli è stato presentato l'onorevole Tolloy, che attualmente si trova in visita a Mosca, egli ha avuto calde parole di simpatia per il nostro paese e, insieme al parlamentare italiano, ha brindato alla amicizia fra i due popoli.

Le conversazioni non si sono interrotte neppure quando ministri ed ambasciatori si sono levati da tavola; il compagno Malenkov, infatti, si è intrattenuto ancora a lungo con i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, mentre Molotov e Krusciov restavano a colloquio con l'ambasciatore francese Joze. Era già da lungo tempo passata la mezzanotte quando, salutati i conziati di Malagodi secondo le quali il governo farà tutto il possibile per realizzare il suo programma di riforme, i comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

Pareggio all'Olimpico



ROMA - JUVENTUS 1-1: Il «rigore» della Roma realizzato da Nyers

Celebrato in tutta Italia l'anniversario del 7 novembre

Teri in tutta Italia, nel corso di grandi manifestazioni popolari, è stato celebrato il 37. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Nei comizi e nelle assemblee hanno parlato gli oratori designati dalle Federazioni provinciali del partito comunista e socialista.

A Genova ha parlato Luigi Longo, vicesegretario del PCI; a Livorno Mauro Scoccamarino; a Rovigo Giancarlo Pajetta; a Napoli Giorgio Amendola; a Torino Ruggero Grieco; a Siracusa Girolamo Li Causi; a Spezia Emilio Sereni; a Novara Giovanni Roveda; a Vigevano Arturo Colombi; a Forlì Antonio Roasio; a Venezia Enrico Berlinguer; a Lecce Mario Alicata; a Ferrara Gaetano Pellegrinardi; a Arezzo Vittorio Bardini; a Brindisi Alberto Masetti; a Cosenza Aldo Natoli; a Matera Remo Scappini; a Bologna Ferdinando Targetti; a Vercelli A. Jacometti; a Treviso U. Lopardi; a Pisa F. Schiavelli.

A Milano e a Cagliari la celebrazione è avvenuta sabato sera. Hanno parlato rispettivamente i compagni Edoardo D'Onofrio e Vito Spano.

comuniste e contro l'invasore straniero. La questione di fondo non sta negli insulti ai dirigenti comunisti. No, sono in questione la libertà e il benessere dei cittadini italiani, di cui tutti i lavoratori socialisti hanno il dovere di prendere posizione. È inutile che con Villabona, parlando qui ad Aosta, se ne lava le mani dicendo che bisogna lasciare con la legge. Ma in quale legge sta scritta una condanna del nostro ideale socialista? Ci dica piuttosto questo ministro liberale quale posizione egli assume di fronte al deputato democristiano che chiede siano cacciati dal Parlamento i deputati e i senatori comunisti. Questo sì che è un reato. Bisognerebbe anzi ricordate che dei deputati sono stati condannati per aver approvato la legge che stabiliva la decadenza dei parlamentari antifascisti. Quanto all'on. Fanfani, quest'uomo che si dice il campione della democrazia, perché non cacciava dal Parlamento i deputati e i senatori comunisti? Qui in Val d'Aosta i fascisti si sono detti lieti di votare la lista democristiana appoggiata dai partiti minori. Perché mai? On. Villabona e i dirigenti democristiani non hanno risposto ai fascisti: voi siete delle canaglie e il vostro voto non lo vogliamo!

A questo punto il compagno (Continua in 3. pagina, 9. col.)

RICEVIMENTO AL CREMLINO NEL XXXVII ANNIVERSARIO DELL'OTTOBRE

Malenkov e Molotov brindano alla pace fra i popoli con i rappresentanti del corpo diplomatico a Mosca

Il primo ministro dell'URSS impegna con l'on. Tolloy all'amicizia italo-sovietica - La tradizionale parata militare e la interminabile sfilata di popolo sulla Piazza Rossa - I moscoviti in festa; vecchie e nuove tradizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA. 7. — Aperta stamane alle dieci dai prolungati rintocchi del campanello della torre «Spasskaja» del Cremlino, che hanno dato secondo la tradizione il segnale d'inizio per la parata militare sulla Piazza Rossa, la celebrazione del XXXVII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si è chiusa questa sera con un grande ricevimento offerto da Molotov nei saloni del Cremlino, mentre sotto le stelle della celebre cattedrale, fra gli alberghi che costeggiano la Mosca, nelle quattro piazze affian-

cate del centro, cessato ogni traffico, la folla, padrona delle strade, godeva queste ore più intense della festa nell'atmosfera quasi irreali creata dai getti luminosi dei fuochi d'artificio, dai giochi di luce che milioni di lampadine hanno stampato sui muri di ogni grande edificio.

Il ricevimento di Molotov ha riunito nel "grande palazzo" dell'interno del Cremlino tutte le più rappresentative personalità della cultura e della politica sovietica, insieme all'intero corpo diplomatico. Accolti nella

splendida "Sala di Giorgio" dal ministro degli esteri in persona, gli ospiti sono stati introdotti, dopo un breve ma eccitante concerto, nelle aule ricche, dalle volte basse ed eleganti, della "Granovitch Palata", uno dei gioielli dell'architettura del Cremlino. Al grande tavolo, dove con Molotov avevano preso posto tutti i massimi dirigenti sovietici, sono stati invitati gli ambasciatori di tutte le grandi potenze e quelli di diversi paesi d'Europa e d'Asia.

L'atmosfera di cordialità e di amicizia che regnava in tutte le sale ha dato il tono anche alle conversazioni e ai brindisi che, senza interruzione, si sono succeduti al tavolo centrale. Il compagno Molotov si è augurato che i diplomatici sovietici ed americani sappiano collaborare per migliorare le relazioni tra i due paesi; gli ha immediatamente risposto l'ambasciatore Bulgin, augurando a sua volta, sebbene in un modo più vago, un rasseramento nei rapporti sovietico-americani. Uguali scambi di frasi amichevoli hanno avuto luogo con i rappresentanti delle altre potenze. La pace e la fraternità sono state pronunciate in ogni frase pronunciata dai dirigenti sovietici. Separatosi momentaneamente dagli altri, Malenkov ha parlato, in compagnia di Molotov, il giro della sala soffermandosi a lungo con numerose personalità sovietiche e straniere presenti. Quando gli è stato presentato l'onorevole Tolloy, che attualmente si trova in visita a Mosca, egli ha avuto calde parole di simpatia per il nostro paese e, insieme al parlamentare italiano, ha brindato alla amicizia fra i due popoli.

Le conversazioni non si sono interrotte neppure quando ministri ed ambasciatori si sono levati da tavola; il compagno Malenkov, infatti, si è intrattenuto ancora a lungo con i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, mentre Molotov e Krusciov restavano a colloquio con l'ambasciatore francese Joze. Era già da lungo tempo passata la mezzanotte quando, salutati i conziati di Malagodi secondo le quali il governo farà tutto il possibile per realizzare il suo programma di riforme, i comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

tutte le sale ha dato il tono anche alle conversazioni e ai brindisi che, senza interruzione, si sono succeduti al tavolo centrale. Il compagno Molotov si è augurato che i diplomatici sovietici ed americani sappiano collaborare per migliorare le relazioni tra i due paesi; gli ha immediatamente risposto l'ambasciatore Bulgin, augurando a sua volta, sebbene in un modo più vago, un rasseramento nei rapporti sovietico-americani. Uguali scambi di frasi amichevoli hanno avuto luogo con i rappresentanti delle altre potenze. La pace e la fraternità sono state pronunciate in ogni frase pronunciata dai dirigenti sovietici. Separatosi momentaneamente dagli altri, Malenkov ha parlato, in compagnia di Molotov, il giro della sala soffermandosi a lungo con numerose personalità sovietiche e straniere presenti. Quando gli è stato presentato l'onorevole Tolloy, che attualmente si trova in visita a Mosca, egli ha avuto calde parole di simpatia per il nostro paese e, insieme al parlamentare italiano, ha brindato alla amicizia fra i due popoli.

Le conversazioni non si sono interrotte neppure quando ministri ed ambasciatori si sono levati da tavola; il compagno Malenkov, infatti, si è intrattenuto ancora a lungo con i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, mentre Molotov e Krusciov restavano a colloquio con l'ambasciatore francese Joze. Era già da lungo tempo passata la mezzanotte quando, salutati i conziati di Malagodi secondo le quali il governo farà tutto il possibile per realizzare il suo programma di riforme, i comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

Tutti i senatori comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

mezzoni per l'accertamento dei redditi; la sistemazione di Ariosto al Sottosegretario di Stato; la concessione di un premio al PDI di un congruo numero di posti nel succeduto e sottogoverno. Da molte parti, anche da parte della destra socialdemocratica, si auspica il raggiungimento di un compromesso. Ma il compromesso può essere raggiunto soltanto a condizione che Saragat si accenti delle assicurazioni verbali di Scelba, di Fanfani e di Malagodi secondo le quali il governo farà tutto il possibile per realizzare il suo programma di riforme, i comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

(Continua in 3. pagina 6. col.)

tributo moderno viene portato dai lavoratori dell'edilizia, che si affrettano a terminare prima del sette il massimo numero di edifici; così quest'anno, come negli anni scorsi, molti moscoviti hanno ricevuto ed inaugurato il loro nuovo appartamento proprio il giorno della Rivoluzione d'Ottobre.

Poche sono anche le persone che oggi non abbiano indossato per la prima volta qualcosa di nuovo o che non siano addirittura vestite di nuovo in capo a piedi. Come le lanterne, nei giorni scorsi erano affollate le botteghe da Parrucchiere, dove si doveva restare in attesa per più di un'ora.

Questi ed i tanti altri che gli aspetti più minuti della festa. La rivoluzione che in modo così vivacemente popolare viene celebrata è in realtà qualcosa che è sorta e si rinnova ogni settimana, in una stessa città, in una stessa storia di ogni individuo.

tributo moderno viene portato dai lavoratori dell'edilizia, che si affrettano a terminare prima del sette il massimo numero di edifici; così quest'anno, come negli anni scorsi, molti moscoviti hanno ricevuto ed inaugurato il loro nuovo appartamento proprio il giorno della Rivoluzione d'Ottobre.

Poche sono anche le persone che oggi non abbiano indossato per la prima volta qualcosa di nuovo o che non siano addirittura vestite di nuovo in capo a piedi. Come le lanterne, nei giorni scorsi erano affollate le botteghe da Parrucchiere, dove si doveva restare in attesa per più di un'ora.

Questi ed i tanti altri che gli aspetti più minuti della festa. La rivoluzione che in modo così vivacemente popolare viene celebrata è in realtà qualcosa che è sorta e si rinnova ogni settimana, in una stessa città, in una stessa storia di ogni individuo.

A chiunque sembrerebbe impossibile non fare oggi qualcosa per non lasciare passare inosservata la data. La metropolitana di Mosca ha messo in funzione una nuova stazione, la Pervoinovskaja, la prima che sia stata costruita in superficie, e non in galleria, ripetendo al suo interno i motivi dell'architettura industriale, essa si trova in uno dei quartieri più operai della periferia di Mosca, quella di Ismailovo. Il celebre musicista Sciozakovic ha composto per questo trentasettesimo Ottobre una ouverture festiva che è stata suonata con successo nei teatri di Mosca e di altri mobili. La cosa, oggi deve essere senza una pecca. A questa usanza, un con-

Gronchi e La Malfa fanno eco al PSDI nell'attaccare il nullismo del governo Scelba

Forse stamane l'incontro Scelba-Matteotti - La direzione dc si riunirà soltanto venerdì prossimo

Sarà, questa, la settimana decisiva ai fini di una chiarificazione — qualunque essa sia — sul problema del quadripartito? Trattandosi di una iniziativa socialdemocratica, gli osservatori politici si rifiutano di azzardare previsioni. Oggi come oggi può accadere ancora tutto: accomodamento, rimpasto, crisi. L'incontro che avverrà stamane fra Matteotti, Tanassi e Rossi, e per i socialdemocratici, e Scelba, per il governo, lascerà le cose al loro posto perché la direzione liberale si riunirà domani e quella democristiana soltanto venerdì. Fanfani mostra in tal modo di non prendere necessariamente sul serio tutto il chiasso sollevato da Saragat e cerca di guadagnare tempo nella convinzione che, nel frattempo, i bollenti spiriti si placcheranno. Lo stesso presidente del Consiglio mantiene un atteggiamento serafico, si prende con disinvoltura gli attacchi dei socialdemocratici e di Fanfani, guardandosi bene dal difendere la propria linea come ebbe a fare in analoghi circostanze l'on. Pella. Ma il processo di infradiciamento del quadripartito è ormai completo e non sarà certo la insensibilità di uno Scelba a poterlo bloccare. Non sono infatti soltanto le sinistre che condannano l'attuale formula governativa; e da ieri i socialdemocratici non sono più i soli della coalizione ad avvertire l'insostenibilità della situazione: ad essi si sono aggiunti

Altre tanto può dirsi per gli uomini di «Iniziativa democratica»: si insiste sulla «formata di «stagli» fanfani al governo o ci si accontenterà di un ennesimo impegno di leale opposizione? La direzione del PSDI si lamenta anche dell'abbandono liberale del ministero della Pubblica Istruzione. Il lamentato puramente formale o tende al ritorno di Martino a quel ministero?

Il documento parla poi di una pronta formulazione dei provvedimenti legislativi per tradurre in pratica gli impegni programmatici. Ma non è certo le formulazioni che difettano; difficile è quindi

comprendere in qual modo Saragat spetti di far ora seguire alle formulazioni le realizzazioni; il finanziamento effettivo dei piani sociali di Vigoriti e di quelli editi di Blomati (che sono poi gli stessi di Fanfani). I quali erano a loro volta gli stessi nel documento di Fanfani degli ostacoli frapposti al Senato da Don Sturzo per l'approvazione delle leggi Tre-

mezzoni per l'accertamento dei redditi; la sistemazione di Ariosto al Sottosegretario di Stato; la concessione di un premio al PDI di un congruo numero di posti nel succeduto e sottogoverno. Da molte parti, anche da parte della destra socialdemocratica, si auspica il raggiungimento di un compromesso. Ma il compromesso può essere raggiunto soltanto a condizione che Saragat si accenti delle assicurazioni verbali di Scelba, di Fanfani e di Malagodi secondo le quali il governo farà tutto il possibile per realizzare il suo programma di riforme, i comunisti sono tornati ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

(Continua in 3. pagina 6. col.)

81 milioni ai tre "tredecisti", del Totocalcio

Grosse vincite questa settimana al Totocalcio. I "tredecisti" sono stati tre (a Roma, Alessandria e Bari) e ad essi andranno 81 milioni 149 mila lire a testa. I «dozzini» sono invece 25 e prenderanno 1 milione e 325 mila lire circa.

I «tredecisti» di Roma è stato realizzato dalla signora Teresa Pascucci di 51 anni, abitante in via Grottaferrata 19, dalla quale abbiamo avuto un'intervista che pubblichiamo nella pagina di cronaca.

Il numero della matrice è 021558488. È possibile stabilire che la schedina è stata giocata verso le 16 di sabato scorso.

questa volta ha invece puntato solo 200 lire per «economia». La schedina ha realizzato i 13 punti e sta giocata nella ricevitoria centrale della città, al numero 10 della piazza della Libertà. La schedina che è di sole cento lire porta la sigla «102 TA 22813» e sul retro, al posto delle generalità e dell'indirizzo del giocatore, c'è scritto: «Basso di sera fortuna si spera, ma la fortuna è verdolina chi la prende l'indovina».

questo ha invece puntato solo 200 lire per «economia». La schedina ha realizzato i 13 punti e sta giocata nella ricevitoria centrale della città, al numero 10 della piazza della Libertà. La schedina che è di sole cento lire porta la sigla «102 TA 22813» e sul retro, al posto delle generalità e dell'indirizzo del giocatore, c'è scritto: «Basso di sera fortuna si spera, ma la fortuna è verdolina chi la prende l'indovina».

questo ha invece puntato solo 200 lire per «economia». La schedina ha realizzato i 13 punti e sta giocata nella ricevitoria centrale della città, al numero 10 della piazza della Libertà. La schedina che è di sole cento lire porta la sigla «102 TA 22813» e sul retro, al posto delle generalità e dell'indirizzo del giocatore, c'è scritto: «Basso di sera fortuna si spera, ma la fortuna è verdolina chi la prende l'indovina».